



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto*  
**DIREZIONE GENERALE**

Ufficio II - Ordinamenti scolastici. Politiche formative e orientamento.

## **Dalle Aree di Attività dell'Atlante del Lavoro agli ATECO per un curriculum efficace**

---

Evento formativo a distanza per gli Istituti Professionali del Veneto

01-02 dicembre 2020

**MATERIALI DI INQUADRAMENTO COMUNE ALLE EDIZIONI**

marco ruffino

# SOMMARIO

## 1. PERCHÉ

- Richiami di contesto
- Obiettivi dell’evento

## 2. COSA

- La Classificazione ATECO 07
- Dalla *Nomenclatura e Classificazione delle Professioni* - NUP 2007 alla *Classificazione delle Professioni* - CP 2011
- La posizione EQF dei diplomati IP
- L’Atlante del Lavoro INAPP: Settori Economico Professionali ed Aree di Attività

## 3. COME

- Un approccio operativo alla classificazione dell’offerta degli IP
- Esercitazioni

## PERCHÉ /RICHIAMI DI CONTESTO

Da *“Linee guida per favorire e sostenere l’adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale (di cui al decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, Regolamento ai sensi dell’articolo 3, comma 3, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61)”*

- “[...] istituti professionali come **scuole territoriali** dell’innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e originalità didattica”
- “[...] corrispondere alle vocazioni del territorio attraverso la **declinazione degli indirizzi di studi in percorsi formativi specifici**, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione”
- “[...] indirizzi sono caratterizzati da profili di uscita da intendere come standard formativi riferiti a un insieme compiuto e riconoscibile di **competenze**, descritte secondo una prospettiva di validità e spendibilità **nei molteplici contesti lavorativi dell’area e del settore economico-professionale di riferimento**”



**UN GENERALE “PROBLEMA DI IDENTITÀ”  
del quale la scelta delle posizioni classificatorie è parte “non burocratica”**

## PERCHÉ /RICHIAMI DI CONTESTO

- “La declinazione degli indirizzi e dei loro profili unitari in percorsi formativi coerenti con le richieste del territorio e con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione possono riferirsi solo alle **attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce uno dei codici ATECO attribuiti all’indirizzo**”
- “La declinazione, inoltre, fa riferimento alla **Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (NUP)**, strumento adottato dall’ISTAT per classificare e rappresentare le professioni. La declinazione dei profili degli indirizzi tiene conto, inoltre, della correlazione dei **Settori economico professionali**”
- “Al diploma è allegato il **curriculum della studentessa e dello studente**. Nel caso di declinazione degli - indirizzi e dei profili unitari in percorsi formativi specifici corrispondenti alle esigenze del territorio, il *curriculum* indica anche il riferimento all’**eventuale articolazione del codice ATECO adottato dalla scuola, alla Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (NUP) adottate dall’ISTAT [...]**”



**E' ATTRIBUITA MAGGIORE IMPORTANZA AL POSIZIONAMENTO VERSO L'ECONOMIA (ATECO)  
CHE VERSO LA RAPPRESENTAZIONE PROFESSIONALE (NUP, CHE NEL FRATTEMPO E' DIVENTATA CP11)**

## PERCHÉ /RICHIAMI DI CONTESTO

- “Alle istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale è data la **possibilità di declinare gli indirizzi di studi (strutturati a livello ordinamentale in percorsi unitari, ovvero generali per l'area economica di riferimento) in percorsi formativi più specifici e correlati a definite filiere o settori produttivi** secondo i fabbisogni che il territorio esprime”
- “La declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi coerenti con il territorio ed il mondo del lavoro potrà avvenire con il **vincolo della attinenza dell'attività economica correlata al percorso entro l'ambito delle attività economica riferite ai codici ATECO individuate per ciascun indirizzo** e descritte nell'Allegato 3 al decreto legislativo 61/2017. La scuola, inoltre, ha la possibilità di traguardare il percorso ai codici della Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (NUP) adottati dall’ISTAT.”



### EQUILIBRIO FRA:

- **LEGGIBILITÀ GENERALE DEL TITOLO** (ATECO a livello di sezione/divisione, esposto nel diploma)
- **E SUA SPECIFICAZIONE CONTESTUALE** (scelta dei successivi livelli classificatori ATECO e della posizione nella Classificazione delle professioni CP 2011, esposti nel curriculum dello studente)

## PERCHÉ /GLI OBIETTIVI DELL’EVENTO

- Nel limite della durata dell’evento, si intende:
  1. dare un panorama essenziale delle logiche delle classificazioni ATECO 07 e CP 2011;
  2. introdurre uno strumento istituzionale (Atlante del Lavoro), che pone in relazione ATECO e CP, visto come (futuro) riferimento di tutti i titoli rilasciati dal MIUR;
  3. trasferire una possibile modalità di attribuzione dei codici ATECO e CP 2011, attraverso l’uso primario dell’Atlante del lavoro, mediante esemplificazioni e simulazione sulla base delle richieste avanzate *live* dai partecipanti;
  4. incidentalmente, mostrare come le informazioni reperite attraverso l’uso dell’Atlante possano essere di interesse anche per altri scopi, quale p.e. la progettazione dei PCTO.

## COSA/ LA CLASSIFICAZIONE ATECO 07

Ateco è la classificazione italiana tipo delle **attività economiche produttive**.

<https://www.istat.it/it/archivio/17888>

Un’attività economica può essere definita tale quando le risorse utilizzate per il suo svolgimento (beni d’investimento, lavoro, tecniche industriali o prodotti intermedi) si combinano per produrre beni o servizi specifici; quindi un’attività economica ha come requisiti la presenza di fattori di produzione, il processo produttivo e i risultati della produzione (beni o servizi).

### Prospetto 1 – Struttura dell’Ateco 2007

CIFRE DEL CODICE	DEFINIZIONE	NUMERO DI CODICI
1	Sezione	21
2	Divisione	88
3	Gruppo	272
4	Classe	615
5	Categoria	918
6	Sottocategoria	1.224



## COSA /DALLA NUP ALLA CP 2011

Classificazione delle Professioni - CP 2011 ISTAT - <http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp2011/>

La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all’interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale; non deve invece essere inteso come strumento di regolamentazione delle professioni.

La CP2011 riprende il formato della Nomenclatura e Classificazione delle Unità Professionali (NUP06), costruita in partnership istituzionale con l’Isfol, prevedendo, per ciascun livello classificatorio, una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro.

E’ un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici:

- il primo livello, di massima sintesi, composto da 9 **grandi gruppi** professionali;
- il secondo livello, comprensivo di 37 **gruppi** professionali;
- il terzo livello, con 129 **classi** professionali;
- il quarto livello, formato da 511 **categorie**;
- il quinto e ultimo livello della classificazione, con 800 **unità** professionali.

La classificazione propone inoltre, per ciascuna unità professionale, un elenco di voci professionali, che non ha alcuna pretesa di esaustività, ma che viene riportato a titolo esemplificativo per orientare e facilitare il lettore nella consultazione e nella ricerca



## COSA /DALLA NUP ALLA CP 2011

Classificazione delle Professioni - CP 2011 ISTAT - <http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp2011/>

**Professione:** insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

**La logica utilizzata** per aggregare professioni diverse all’interno di un medesimo raggruppamento **si basa sul concetto di competenza**, visto nella sua duplice dimensione del livello e del campo delle competenze richieste per l’esercizio della professione:

- **livello** di competenza: definito in funzione della complessità, dell’estensione dei compiti svolti, del livello di responsabilità e di autonomia decisionale che caratterizza la professione
- **campo** di competenza: coglie le differenze nei domini settoriali, negli ambiti disciplinari delle conoscenze applicate, nelle attrezzature utilizzate, nei materiali lavorati, nel tipo di bene prodotto o servizio erogato nell’ambito della professione.

## COSA /DALLA NUP ALLA CP 2011



**AI NOSTRI FINI INTERESSA  
PREVALENTEMENTE  
IL TERZO GRANDE GRUPPO**

**(lo stesso a cui guardano  
gli istituti tecnici...)**

1 - LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA

2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE



### **3 - PROFESSIONI TECNICHE**

3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione

3.2 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita

3.3 - Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali

3.4 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone

4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO

5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI

6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI

7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI

8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE

9 - FORZE ARMATE

## **COSA /DALLA NUP ALLA CP 2011**

### **Il terzo grande gruppo - Professioni tecniche**

Vanno inquadrare in questo grande gruppo le professioni che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o di servizio.

I principali compiti ai quali sono chiamate a rispondere le professioni tecniche richiedono esperienza e conoscenza di principi e pratiche necessarie ad assumere responsabilità operativa e a coadiuvare gli specialisti del secondo grande gruppo in ogni ambito disciplinare.

Il livello di conoscenza richiesto dall’esercizio di queste professioni è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Il termine “Tecnico” è inteso nell’accezione più generale ovvero si riferisce all’applicazione e all’esecuzione pratica di un progetto, un lavoro, un’arte o una scienza.

## COSA /DALLA NUP ALLA CP 2011

### Il Diplomato dell’IP è un tecnico...

*“Il diplomato dell'istruzione professionale è [...] una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le posizioni in gioco e **sviluppare un contributo cooperativo alla qualità del lavoro** come fattore in grado di determinare il risultato dell'intero processo produttivo e la crescita economica.*

*Il fattore «professionalità del lavoro» risiede, pertanto, nell'**assumere responsabilità** in riferimento ad uno scopo definito e nella capacità di apprendere anche dall'esperienza, ovvero di **trovare soluzioni creative ai problemi sempre nuovi che si pongono**. Si tratta di una disposizione nuova, che supera la figura del «qualificato» del passato, per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditivo, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti entro il contesto lavorativo di riferimento.”*

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 61 Allegato A - Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P.) dello studente a conclusione dei percorsi di Istruzione Professionale del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione

## COSA /DALLA NUP ALLA CP 2011

### ...e, come tale, si posiziona al livello EQF 4

L.	Conoscenze	Abilità	Responsabilità e autonomia
3	Gamma di conoscenze, prevalentemente concrete, con elementi concettuali finalizzati a creare collegamenti logici. Capacità interpretativa.	Utilizzare anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, materiali e strumenti per raggiungere i risultati previsti, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione che facilitano l’adattamento nelle situazioni mutevoli. Tipicamente: COGNIZIONE, COLLABORAZIONE e ORIENTAMENTO AL RISULTATO	Raggiungere i risultati previsti assicurandone la conformità e individuando le modalità di realizzazione più adeguate, in un contesto strutturato, con situazioni mutevoli che richiedono una modifica del proprio operato.
4	Ampia gamma di conoscenze, integrate dal punto di vista della dimensione fattuale e/o concettuale, approfondite in alcune aree. Capacità interpretativa.	Utilizzare anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, prassi e protocolli, materiali e strumenti, per risolvere problemi, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione necessarie per superare difficoltà crescenti. Tipicamente: PROBLEM SOLVING, COOPERAZIONE e MULTITASKING	Provvedere al conseguimento degli obiettivi, coordinando e integrando le attività e i risultati anche di altri, partecipando al processo decisionale e attuativo, in un contesto di norma prevedibile, soggetto a cambiamenti imprevisti.

## COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

«Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni»: dispositivo classificatorio e informativo realizzato sulla base delle sequenze descrittive della **Classificazione dei settori economico-professionali**, anche ai sensi dell’art. 8 del decreto legislativo n. 13 del 2013 e dell’art. 3, comma 5, del decreto interministeriale del 30 giugno 2015, e parte integrante dei sistemi informativi di cui agli articoli 13 e 15 del decreto legislativo n. 150 del 2015<sup>1</sup>

L’Atlante si struttura in tre sezioni:

- **Atlante e lavoro**, che contiene la descrizione dei contenuti del lavoro in termini di attività (task, compiti, ecc.) e dei prodotti e servizi potenzialmente erogabili nello svolgimento delle stesse;
- **Atlante e qualificazioni**, che contiene il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali, quadro di riferimento per la certificazione delle competenze. Il Repertorio Nazionale è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, e delle Qualificazioni professionali rilasciati in Italia da un Ente titolare o rilasciati in esito ad un contratto di Apprendistato. Anche le qualificazioni rilasciate dal MIUR sono parte dell’Atlante;
- **Atlante e professioni**, che contiene la descrizione delle professioni regolamentate, dell’Apprendistato e delle qualificazioni regionali abilitanti.

---

1 DM 8 gennaio 2018

## COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

### Settori Economico Professionali (SEP)

“Sistema di classificazione che, a partire dai codici di classificazione statistica ISTAT relativi alle attività economiche (ATECO) e alle professioni (Classificazione delle professioni), consente di aggregare in settori l’insieme delle attività e delle professionalità operanti sul mercato del lavoro”<sup>2</sup>. Vi sono 24 SEP: 23 caratterizzati da uno specifico indirizzo economico, l’ultimo (Area Comune) a natura trasversale.

### ADA – Aree di Attività

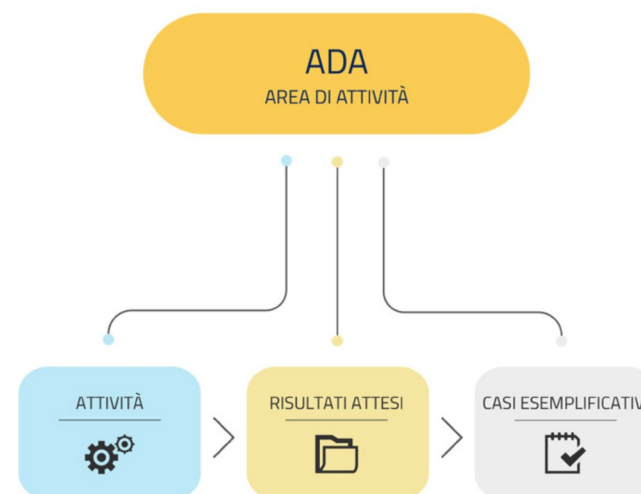
Comprendono le tipiche attività di lavoro, organizzate in risultati attesi che esprimono performance e output.

#### + Settore economico - professionale (SEP)

> Processi

✓ Sequenze di processo

✓ Aree di attività



## COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

### Esempio

#### – 23. Servizi turistici

##### ➤ **Processo:** Servizi di ristorazione

##### 🗒 **Sequenza:** Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi

- ✓ ADA.23.01.01 (ex ADA.19.13.28) - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di ristorazione
- ✓ ADA.23.01.02 (ex ADA.19.13.30) - Gestione e coordinamento delle attività di cucina
- ✓ ADA.23.01.03 (ex ADA.19.13.31) - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
- ✓ ADA.23.01.04 (ex ADA.19.13.866) - Preparazione della pizza
- ✓ ADA.23.01.05 (ex ADA.19.13.33) - Preparazione di snack e bevande
- ✓ ADA.23.01.06 (ex ADA.19.13.32) - Confezionamento di pietanze nella ristorazione senza somministrazione

##### 🗒 **Sequenza:** Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande

##### ➤ **Processo:** Servizi di ricettività

##### ➤ **Processo:** Servizi di viaggio e accompagnamento

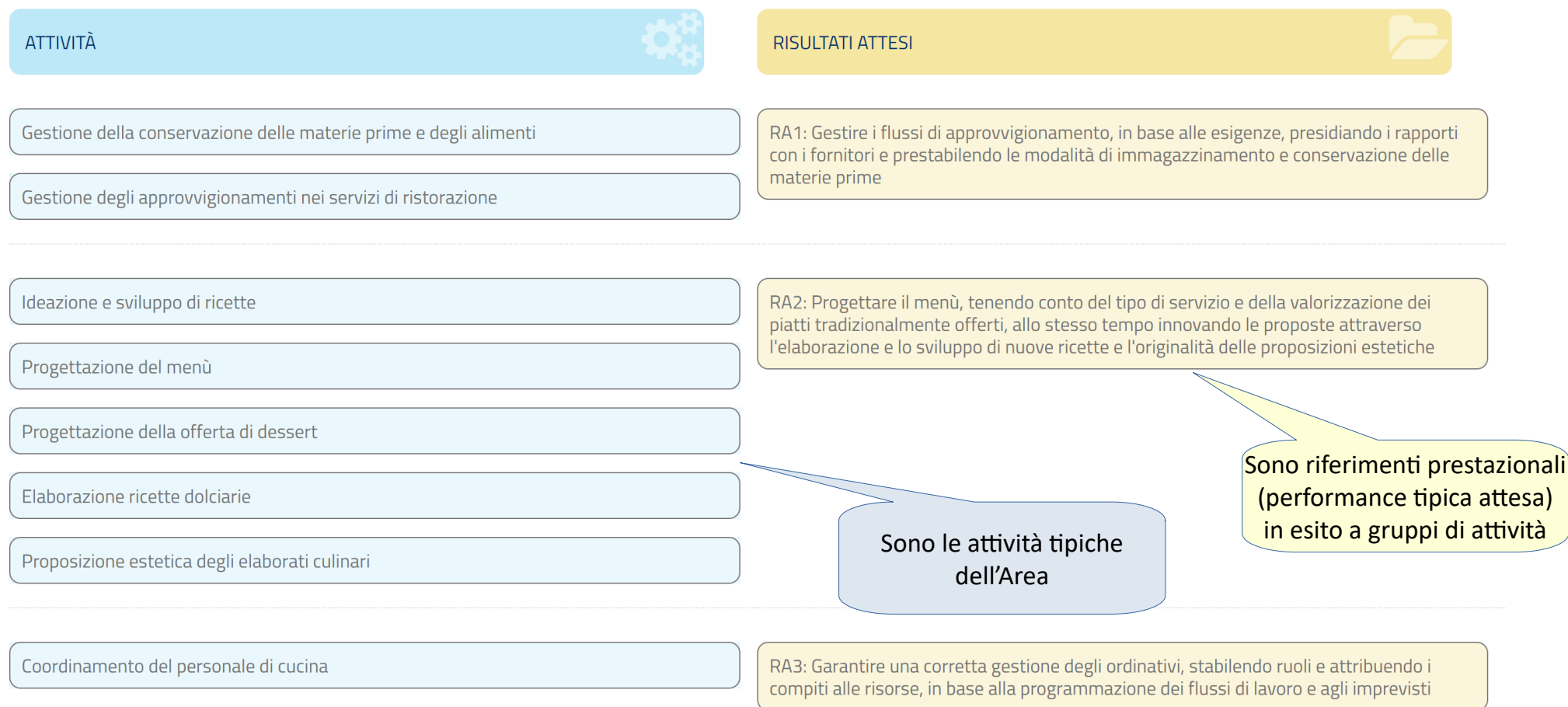
##### ➤ **Processo:** Gestione di impianti ricettivi con finalità turistiche ricreativo-sportive



## COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

### Esempio

#### ADA.23.01.02 (ex ADA.19.13.30) - Gestione e coordinamento delle attività di cucina



## COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

### Esempio

#### – Codici ISTAT CP2011 associati all’ADA

Codice	Titolo
5.2.2.5.1	Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati
5.2.2.1.0	Cuochi in alberghi e ristoranti

Sono le Unità CP 11  
(non necessariamente esaustive)  
a cui afferiscono le professioni  
Tipicamente associate all’Area di attività  
Possiamo trarre da esse spunti...

#### – Codici ISTAT ATECO associati alla sequenza di processo

Codice Ateco	Titolo Ateco
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.10	Mense
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
56.10.11	Ristorazione con somministrazione

Sono i codici ATECO 07 che  
Definiscono l’Area di Attività  
(non necessariamente esaustivi)  
Possiamo trarre da essi spunti...

## COME /UN APPROCCIO OPERATIVO ALLA CLASSIFICAZIONE

### Razionale

Rendere più efficiente e giustificata l’individuazione delle posizioni classificatorie, utilizzando in modo anticipato lo strumento ove confluiranno i diplomi e gli altri titoli MIUR

### Passaggi

1. Partire dall’analisi dell’indirizzo di studio, come da Decreto 24 maggio 2018, n. 92
2. Definire le declinazioni territoriali che si intendono dare
3. Reperire la/le Aree di Attività dell’Atlante sulla base del DM 92/2018 e verificare se sono coerenti con quanto ai punti precedenti
4. Acquisire dalla/e AdA gli ATECO e le CP corrispondenti
5. Valutare criticamente la loro adeguatezza al caso ed operare una prima scelta
6. Ove opportuno, affinare/complementare l’esito attraverso uso diretto delle classificazioni primarie (ATECO e CP)



Un approccio “misto”, guidato dall’uso dell’Atlante e, ove del caso, complementato da accesso mirato ad ATECO 07 e CP 11